

N. 1560/8-9 SETTEMBRE 2020

leStradeLS

Aeroporti Autostrade Ferrovie

Casa Editrice la fiaccola srl



AUTOSTRADE

**Genova, alla scoperta
delle aziende del Ponte**

GALLERIE

**La messa in sicurezza
delle infrastrutture Anas**

ROAD SAFETY

**Primo evento in presenza
nell'epoca Covid-19**

Il settore ferroviario punta sull'innovazione

"Se dovessi sintetizzare in una sola parola il percorso che ha caratterizzato 'la ferrovia' in Italia negli ultimi 30 anni della sua storia, non avrei dubbi, parlerei di innovazione. Il segnalamento ha contribuito in modo determinante a questa evoluzione. Sono state realizzate soluzioni tecnologiche mirate a migliorare la gestione del traffico e a ridurre in modo significativo i tempi di percorrenza, il tutto senza perdere di vista la sicurezza". Abbiamo approfondito il tema con Vincenzo Garofalo, Responsabile del Settore Segnalamento & TLC ANIE Assifer, l'Associazione delle Industrie Ferroviarie che rappresenta le aziende operanti in Italia nel settore del trasporto ferroviario e del trasporto pubblico urbano elettrificato.



Quali sono state le tappe salienti di questa evoluzione?

Con l'introduzione degli apparati di stazione a logica cablata e i grandi sistemi di supervisione del traffico (SCC) negli anni Novanta, il sistema di controllo marcia treno (SCMT) a inizi 2000, le attivazioni delle prime tratte ad Alta Velocità dal 2005 al 2009 basate sul sistema di distanziamento a standard europeo (ERTMS Liv. 2), è

sostanzialmente cambiato il nostro modo di viaggiare. In questo arco di tempo abbiamo potuto constatare, con grande soddisfazione, che nel panorama europeo e mondiale, il nostro Paese occupa un posto di grande rilievo. In altre parole, abbiamo dimostrato che l'intero comparto industriale italiano, è un'eccellenza di livello mondiale in termini di competenza tecnica e capacità di innovazione. Da questo punto di vista, bisogna dare atto a RFI che è stata, senza dubbio, il principale artefice di questa trasformazione.

Quali sono le nuove sfide che attendono il settore?

Oggi siamo chiamati ad una nuova sfida, essere protagonisti di una nuova importante evoluzione, quella di una mobilità più intelligente e sostenibile. Le proiezioni demografiche dimostrano che la popolazione globale è destinata a raggiungere i 9,7 miliardi entro il 2050, con il 75% residente nelle aree urbane. La crescita urbana ha fatto del trasporto un pilastro delle politiche di sviluppo per cui il concetto di mobilità "smart" e "integrata" è, e sarà, il driver per rispondere all'esigenze di tutti gli stakeholder. L'impegno di tutte le aziende del settore è quindi ancora quello di investire sulle competenze per riuscire a



Vincenzo Garofalo (Assifer)

proporre soluzioni sempre più adeguate alle esigenze del mercato. In questo senso sono state già individuate una serie di soluzioni tecnologiche da estendere sull'intera rete nazionale e che permetteranno di ottimizzare l'intero sistema di trasporto sia in termini di circolazione che dal punto di vista della manutenzione. L'estensione del sistema ERTMS per gestire il distanziamento dei treni nei principali nodi ferroviari è uno degli esempi di questa trasformazione. Ma in generale, il piano tecnologico lanciato da RFI che ha come driver il programma accelerato ERTMS (estensione di ERTMS anche alle reti secondarie), piano che ha anche l'obiettivo della totale interoperabilità con le altre reti europee, dimostra che lo scenario futuro è già ampiamente tracciato. Le nuove soluzioni tecnologiche, oltre ad aumentare le performance dell'intero sistema, sono pensate anche per garantirne una

"manutenibilità" a costi sostenibili. La manutenzione è l'altra grande componente di un sistema che deve assicurare le prestazioni attese. Tutto questo è urgente.

Cosa manca per l'attuazione di questi programmi?

Il sistema nel suo complesso, includendo quindi anche le istituzioni, sembra poco reattivo. L'erogazione dei fondi prevede meccanismi complessi ed inevitabilmente lunghi. Ma anche l'impiego delle risorse allocate avviene in tempi lunghissimi, l'emissione delle gare di appalto e l'espletamento delle stesse sono gravati da troppa burocrazia. Occorre lavorare su una ottimizzazione e semplificazione dei processi. Oggi ancora di più, nella attuale situazione post Covid-19, diventa necessario dare nuovo impulso alle attività sia di potenziamento tecnologico che di manutenzione per far fronte ad una domanda di trasporto che, a causa delle nuove prescrizioni in materia di tutela della salute delle persone, crescerà ulteriormente. L'intero settore si è già strutturato per sostenere una domanda sempre più impegnativa sia in termini di complessità tecnologica che di volumi. È necessario e urgente un cambio di rotta, diversamente si porrebbe peraltro un problema grave di sostenibilità delle imprese che non gioverebbe né al comparto industriale né ai gestori delle infrastrutture. Per concludere, possiamo affermare che il progetto di una mobilità integrata, di fatto, è già partito. Ora bisogna sostenerlo dando concretezza ai piani di investimento esistenti e sviluppando nuovi progetti. La sfida per i prossimi 20 anni è stata lanciata e l'intero comparto industriale è pronto a raccogliarla con grande entusiasmo e professionalità.

ASSIFER.ANIE.IT



© leStrade